

Interpellanza urgente

sull'esposizione dei minori ai giochi compulsivi che favoriscono l'azzardo

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della Salute, per sapere – premesso che:

il gioco d'azzardo è attività vietata ai minori già dall'articolo 110, commi 8 e 8-bis, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (R.D. n. 773 del 1931);

con l'articolo 24 del D.L. n. 98 del 2011 il legislatore, oltre a ribadire al comma 20 il divieto di consentire la partecipazione ai giochi pubblici con vincita in denaro ai minori di 18 anni, ha provveduto - ai successivi commi 21 e 22 - ad inasprire le sanzioni;

da ultimo, l'articolo 7, comma 8, del D.L. n. 158 del 2012 prevede il divieto di ingresso ai minori di anni 18 nelle aree destinate al gioco con vincite in denaro interne alle sale Bingo, nelle aree ovvero nelle sale in cui sono installati apparecchi VLT (video lottery) e nei punti vendita in cui si esercita – quale attività principale – quella di scommesse su eventi sportivi, anche ippici, e non sportivi. Il titolare dell'esercizio commerciale, del locale ovvero del punto di offerta del gioco con vincite in denaro è tenuto ad identificare i minori di età mediante richiesta di esibizione di un documento di identità, tranne nei casi in cui la maggiore età sia manifesta;

finalità di queste previsioni è scongiurare l'accesso al gioco d'azzardo da parte dei minori;

si stanno però diffondendo programmi per smartphone e tablet – cosiddette app – che imitano in ogni dettaglio il meccanismo di funzionamento delle slot, ma che sono espressamente indirizzate ad un pubblico di bambini e che non prevedono vincite in denaro;

sul mercato digitale si possono trovare fino a 2.200 app categorizzate “slot machine” e 19 di queste, sono espressamente destinate ad un pubblico di bambini di età 4-8 anni;

altro fenomeno in rapida e preoccupante diffusione è quello delle “ticket redemption”: apparecchi identici alle slot ma abilitati a distribuire ticket per giocare nuovamente invece del denaro e che prevedono la possibilità, casuale, di convertire i ticket accumulati in premi di diversa natura (apparecchi elettronici o altro);

è evidente il tentativo da parte dell'industria del gioco di alimentare, agendo ai confini della legalità, una cultura dell'azzardo che renda naturale il passaggio dalla app destinata al bambino,

all'apparecchio ticket redemption per l'adolescente, alla slot vera e propria non appena compiuti i 18 anni, favorendo tutti quegli elementi che spingono alla compulsività;

tali comportamenti vanificano gli sforzi di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo profusi in questi ultimi anni dalle istituzioni e da associazioni e movimenti di cittadini e vanno a colpire la fascia di popolazione più debole e influenzabile: quella dei minori, spinti verso forme di gioco cui sono associate la maggior parte delle patologie gioco-correlate;

quali interventi urgenti si stanno prendendo per vietare ai minori quelle forme di gioco che, imitando nelle sue caratteristiche essenziali i giochi d'azzardo vietati ai minori, abbiano come possibile effetto la fidelizzazione al gioco d'azzardo con caratteristiche di compulsività;

quali provvedimenti il Governo intende adottare a protezione dei minori esposti ai rischi del gioco d'azzardo e delle sue derive patologiche.

Lorenzo Basso